

**IL FATTO** L'assessore Marnati replica alla denuncia dell'Anaa Assomed sui 40mila contagi "fantasma" in Piemonte

## «Ai medici chiesto il 50% di test in meno»

■ Gli oltre 40mila contagi "fantasma" denunciati dall'Anaa Assomed in Piemonte, a fronte di un 19% di ricoveri in ospedale, oltre a non essere rientrati nel tracciamento preso in considerazione dal sindacato dei medici ospedalieri, potrebbero in alcuni casi anche essersi rifiutati di sottoporsi a un esame diagnostico per il Covid. Molecolare o antigenico che sia, sono proprio le richieste di controlli e le prenotazioni dal medico di famiglia ad essere crollate da novembre a oggi nei calcoli della Regione. E sono gli epidemiologi i primi a confermare un allentamento nella corsa ai tamponi, complice anche la disponibilità di quelli rapidi in farmacia. Queste tra le possibili cause pratiche. «Se nel primo caso, quelli molecolari, siamo al 35% di prenotazioni, nel caso di quelli antigenici arriviamo al 20%, con tanto di 900mila prenotazioni disponibili negli "hotspot" di tutto il Piemonte» ribadisce l'assessore alla Ricerca sul Covid, Matteo Marnati, ricordando lo scenario esattamente opposto dello scorso no-

vembre. In due mesi le prenotazioni sono scese del 50%. «Nonostante abbiamo programmato e seguiamo con il monitoraggio di scuole e Rsa» ricorda Marnati, rispondendo le accuse al mittente. Così come fanno il Seremi, con la dottoressa Chiara Pasqualini, oltre al consulente del Dirmei, Pietro Presti. «Per avere una fotografia corretta dell'andamento epidemiologico non si può mettere in relazione il dato della stessa giornata sul numero di ricoveri e di casi positivi - sottolinea Pasqualini -. Anche un confronto con le altre Regioni risulta fuorviante, alla luce dei diversi andamenti temporali che le onde hanno avuto sui singoli territori. Dove il contagio è arrivato prima e di conseguenza anche i guariti sono stati registrati prima, i guariti superano oggi l'80% del totale dei contagi dall'inizio dell'emergenza». A battere il pugno sul tavolo, però, sono Pd e Luv a Palazzo Lascaris. «Il tracciamento dei contatti è tornato a sfuggire di mano e lo dimostrano questi 40mila contagi "persi" che, ad oggi, per quelle che sono le pro-

porzioni potrebbero anche essere 70mila» secondo il presidente della Commissione Covid del Pd, Daniele Valle. Mentre di numeri «decisamente anomali, un positivo su cinque è ricoverato in ospedale mentre nelle altre Regioni la media è di uno su venti», parla il capogruppo di Luv, Marco Grimaldi, che evoca «un piccolo esercito di malati fantasma che non sono isolati e sono liberi di infettare, del tutto inconsapevolmente, altre persone». Tradotto, chiosa Grimaldi: «Siamo di fronte all'ennesimo fallimento del sistema di tracciamento». Nel frattempo, però, il Piemonte incassa da Roma anche l'ufficialità sull'ingresso degli esami rapidi nel conteggio complessivo nazionale. Da venerdì sul bollettino nazionale, nel conteggio dei casi confermati e dei tamponi effettuati, saranno inseriti anche i soggetti risultati positivi al tampone antigenico rapido e il numero di quelli processati. Non ci sarà, però, alcun dato pregresso sulla prima fase e seconda fase dell'epidemia da Covid.

**Enrico Romanetto**

